

OPEN G.R.A.
G.R.A. Km 65,126
Tel. 65771042
franco AURELIA PISANA
uscine CASALE LUMBROSO

Roma

1 Unità - Giovedì 1 giugno 1995
Redazione
via dei Due Macelli 23/13 00187 Roma
tel. 69 996 284/5/6/7/8 fax 69 996 290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

200 vetture
usate e seminuove
Vi attendono
UNO Y10 TPO
TEMPRA DEDRA
ALFA 33 SW

OMICIDIO-SUICIDIO.

Un intero quartiere, la Garbatella, si è stretto attorno alla famiglia di Roberta, Mario e del piccolo Simone

«Una donna, anni fa Fu per lei che Mario perse la testa»

«Mario diceva sempre che aveva perso la testa per una donna». Alla Garbatella, dove ieri si è consumata la follia di Mario Straccia - che ha ucciso a coltellate la sorella Roberta e il nipotino Simone, prima di togliersi la vita - nessuno riesce a trovare una spiegazione. «Era esaurito fin dalla morte del padre. Ma nessuno si aspettava che potesse fare una cosa del genere». Gli Straccia «famiglia brava ma sfortunata». La rabbia degli amici, l'affetto dei vicini

ALESSANDRA RAUVEL

Alla Garbatella li chiamano i «dotti» quei villini di Via Sant'Adauto abbarbicati su una collina a pochi passi dall'Esquilino. Ma delle case popolari conservano solo l'atmosfera tranquilla del paesotto con i giardini ben curati e le sedie fuori dalla porta.

Chi abita qui si conosce da una vita: le case sono passate di padre in figlio dal lontano 1924 e le parentele sono numerose. Qui viveva non anche Roberta e il piccolo Simone che pure aveva messo su casa per conto suo dalle parti del Gazometro (un altro quartiere-paese ma che è lontano solo cinquecento metri). Li conoscevano tutti. Roberta era «una ragazza bellissima un fiore». Il bambino era «un trottolino che non stava fermo un minuto e girava sempre per i giardini». Mario «un bravo ragazzo solo che da un po' gli era venuto l'esaurimento nervoso da quando un anno fa è morto il padre».

contile e l'altro per avvicinarsi di più. I primi ad arrivare sono gli amici di Mario e degli altri fratelli Straccia. Si disperano in molti e invano contro i giornalisti. Ce l'hanno soprattutto con i fotografi e operatori tv. Non parlano se non per dire che non c'è niente da spiegare. «Mente da raccontare. Mario è morto e basta». «E voi giornalisti andate fuori dai coglioni capite?».

«È un posto maledetto»

Non così gli adulti, le donne in grembiule che si stringono intorno a Teresa, la mamma di Roberta e Mario. Hanno voglia di parlare di stogarsi di trovare una spiegazione sempre che ce ne sia una. «Questo era un posto tanto tranquillo e invece ora sembra maledetto», sibila tra i denti una signora. Perché? «Lì davanti la donna Linda era una finestra in una palazzina rossa, due anni fa hanno ammazzato una vecchia. Una persona tanto buona che non aveva nemici. L'hanno strangolata con una calza, e la casa era in subbuglio. Gli assassini non li hanno mai trovati». «Ormai è Garbatella che è così, te fa eco un altro signore, un pensionato, qui ogni tanto qualcuno si suicida o ammazza qualcuno altro. Boh, la gente impazzisce».

Ogni nuovo venuto ammicchia di particolari questa storia così tragica. Una signora racconta che la sera prima era stato proprio il ragazzo a gettare via dalla casa della madre un coltello da cucina, per ché «troppo pericoloso». Altre donne hanno sentito le urla e nel trambusto hanno pensato che il bambino avesse avuto un malore. «Io sono arrivata subito la porta era già aperta», racconta una vicina che abita qualche portone più giù, «non ho voluto guardare dentro stavo già male dallo spavento. Poi è uscito Danilo, il marito di Roberta, tutto sporco di sangue». «Ho visto solo la gente per strada, non ho sentito nessun rumore. Sa, è successo all'ora di pranzo avevo la televisione accesa». Ognuno rivive e ripete quel momento temibile lontano solo pochissimi ore.

Famiglia brava e sfortunata

Eppoi vengono gli aneddoti sulla famiglia: tanto brava ma anche sfortunata. Un figlio è cieco «ma grazie a Dio lavora al centralino della Usl». Un altro è un portatore di handicap dalla nascita «ma è tanto tranquillo». Il padre un operaio dell'Alitalia «una bravissima persona» se l'è portato via un tu more più di un anno fa. Il vero cruccio era proprio Mario. «Era esaurito, era esaurito», ripetono i capannelli. «La morte del papà è stato un brutto colpo per lui. Stava male e la madre per lui era tutto. Veniva sempre a trovarla, era sempre lui ad accompagnarla al cimitero di Prima Porta».

Ma la scelta di morire così, uccidendo in quel modo ombra la sorella e soprattutto Simone «era così attaccato al nipote», dicono tutti, nessuno riesce a spiegarla. «Poteva ammazzarsi da solo perché non si è ammazzato da solo?», ripetono in una litania le vicine. E qualcuno riporta un particolare macabro: solo un paio di mesi fa l'ex datore di lavoro del ragazzo Franco il macellaio si è suicidato. «Ha preso la macchina ed è andato fino a Ostia Antica. Poi si è ammazzato col gas di scarico. Ha lasciato moglie e figli ma almeno non ha fatto male a nessun altro. Perché Mario non ha fatto lo stesso?».

Delle storie di droga, per cui Mario era finito anche agli arresti domiciliari, nessuno parla. Forse non è così importante, non serve a spiegare quel gesto di follia. O forse è solo l'istinto di protezione a prevalere, per una famiglia che ha già sofferto troppo.



Parenti delle vittime del tragico evento alla Garbatella

Nuova Cronaca

Nuda e con il ventre squarciato Extracomunitaria trovata sull'Appia. Investita?

LUANA BEMINI

Una ragazza nera 25 anni circa accartocciata su sé stessa in posizione fetale quasi a proteggere quello squarcio profondo sul ventre dalla vagina fin sotto il seno le gambe frantumate in più punti completamente nude. Un povero corpo straziato e abbandonato sul ciglio di una stradina sterrata vicino al ponte della ferrovia Roma Cassino, prima dell'incrocio fra l'Appia nuova e via delle Capannelle. L'ha vista per caso un auto mobilista di passaggio martedì sera. Erano da poco passate le 23. Ha inchiodato la macchina e si è avvicinato pieno di orrore a quel far di niente rotolante in un lago di sangue. Poi è andato a telefonare al 112. «Venite subito qui sulla strada c'è una donna morta». Quando sono arrivati i carabinieri della stazione Appia insieme ad un ambulanza della Croce Rossa e ad un auto dei vigili del fuoco la ragazza respirava ancora. All'ospedale San Giovanni i medici non hanno potuto fare nulla per salvarla. Troppo profondo le ferite che le hanno dilaniato tutti gli organi interni. A mezzanotte nonostante le macchine consentissero alcune funzioni vitali la ragazza risultava clinicamente morta.

A distanza di 24 ore dal ritrovamento questa donna dalla pelle nera non ha ancora una identità. Dieri non si è riusciti a scoprire nulla. Si potesse dai tratti somatici che fosse originaria dell'Africa centrale, ghanese o nigeriana. Quasi sicuramente una prostituta di quelle che ogni sera popolano la zona. Ma martedì sera quando è stata trovata in quelle condizioni non ce n'erano in giro. Nessuna delle possibili compagnie di lavoro che potesse testimoniare di averla vista. Le uniche tracce una minigonna marrone e una maglietta di cotone a righe rosse trovate a cento metri di distanza sull'Appia sul bordo della strada fra l'asfalto e l'erba.

Gli inquirenti si muovono dunque nel buio più assoluto. Tutto è affidato ai risultati dell'autopsia che possono dare qualche elemento in più per capire le cause di questa morte e agli esami dattiloscopici che potrebbero far luce sull'identità della donna. Sempre che i risultati negli schedari dell'ufficio stranieri. Non sembra esserci ormai alcun dubbio tuttavia che si tratti di omicidio.

Il medico legale che ha fatto i primi accertamenti sul cadavere escluso che quella ferita che parte dal lato sinistro della vagina sia stata provocata da un coltello. Sembra piuttosto da attribuire al dente ad un ferro o ad una lamiera. E le fratture alle gambe sembrano provocate dal passaggio sopra il corpo delle ruote di un'auto.

Tutto fa pensare ad un investimento. Provocato volontariamente? La ragazza che aspetta il cliente sull'Appia l'uomo che si ferma e la salta in macchina. I due si appartano nella stradina sotto il ponte della ferrovia, un luogo oscuro e riparato teatro ogni sera di incontri di questo tipo. Ad un certo punto accade qualcosa. I due litigano. E la ragazza impaurita scende dalla macchina e si dà alla fuga. L'uomo accende il motore e la investe. La strada è sterrata e l'auto procede a sobbalzi. Il tubo di scappamento una lamiera dell'auto opprime il paraurti scassato ferisce la ragazza al ventre. Le ruote le frantumano le gambe. A questo punto l'automobilista si dà alla fuga ma 100 metri più lontano si accorge di avere ancora sui sedili i vestiti della ragazza. E li getta dal finestrino per disfarsene.

Esclusa la disgrazia accidentale un investimento casuale di un automobilista di passaggio (non si spiegherebbe infatti perché la ragazza fosse completamente nuda e i suoi abiti a cento metri di distanza). Resta in piedi invece l'ipotesi dell'investimento non volontario da parte del «cliente» (una marcia indietro repentina con essi non previsti la ragazza muore e l'uomo scappa gettando poi gli abiti).

Sarà difficile comunque venire a capo. Del caso si sta occupando il giudice Lapadula. Ma è possibile che questa ventiquattrenne africana resti nel lungo elenco delle prostitute extracomunitarie assassinate nella capitale senza che nessuno abbia mai pagato per la loro morte.

«Mario era malato d'amore»

«Mario? Sì che lo conoscevo gli rava per il quartiere. A me diceva sempre che aveva perso la testa per una donna». A Via Passino sotto il vecchio mercato c'è il centro sociale «La strada». I ragazzi che lo frequentano hanno appena saputo della tragedia molti si ricordano vagamente di quello che i flash del telegiornale già chiamano omicidio da suicida. Qualcuno altro però lo incontrava spesso «lo quella ragazza me la ricordo. Saranno passati dieci anni. Mario lavorava in macelleria e stava con lei spendeva un sacco di soldi per i regali. C'aveva pure il conto in banca. Poi la storia è finita e da quel momento lui è diventato strano. Andava a momenti, spesso era normale. Lui ci dice. Ultimamente sapevo che era stato con una donna sposata che però era un po' strana pure lei. Eppoi quando è morto il padre è peggiorato. Ma non mi sarei mai aspettato che finisse così».

Via Sant'Adauto è una curva lunga un centinaio di metri. Alla fine dove si restringe in un budello prima della scarpata c'è la palazzina a due piani in cui abita la famiglia Straccia. Quasi a metà la strada è interrotta dalle sinistre di plastica bianca e rossa della polizia ma la gente sgattaiola tra un

Latina, minacce all'unica persona che ha chiamato la linea antiusura

Vittima da anni di usurai, nipote sul lastrico, lesse su un quotidiano locale l'appello del questore a servizi del telefono antiusura. Fu l'unico a rispondere e denunciò sei persone. Ma, dice, «Mal me ne incolse». È disperato, la polizia non ha arrestato nessuno e lui tutti i giorni riceve minacce di morte. Protagonista di questa vicenda è un agricoltore di Borgo Sabotino (Latina), Angelo Bressan, 54 anni, che ha denunciato la sua storia ieri, con una lettera, al capo della Polizia Fernando Masono e al presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro. Il questore di Latina Gianni Carnovale ha confermato che il fascicolo è stato mandato alla procura. «Fino a qualche anno fa», ha spiegato Bressan, «ero benestante. Avevo un'azienda agricola a conduzione familiare, allevavo bestiame con i miei 4 figli. Poi un epidemia uccise tutte le mucche e feci ammalare anche me. Chiesi un piccolo prestito alla banca. Non bastò. Allora chiesi 10 milioni ad un conoscente. Il conoscente era un usurario, in pochi mesi quei 10 milioni divennero 250, poi 600».

Consiglieri comunali a Rutelli: «Fallito l'esperimento della religione nelle materne»

Bimbo ebreo vessato, le mamme si dividono

Discussioni e polemiche ieri hanno diviso le mamme davanti alla scuola materna di Monteverde frequentata dal bambino ebreo di scrutinio per via della sua religione. Da una parte c'erano le mamme di una scuola ebraica venute «per esprimere solidarietà al bambino e ai suoi familiari» dall'altra c'è stato un «vera e propria levata di scudi delle mamme degli altri bambini» a difesa dell'istituto. Un po' in disparte c'era anche il genitore di un'altra bambina ebraica che frequenta la stessa classe, che ha detto ai giornalisti di non aver mai avuto niente di eccezionale sul comportamento della

nipote. È un prendendo spunto dall'esordio della scuola di Monteverde di un gruppo di consiglieri comunali della maggioranza ha chiesto a Rutelli di considerare «fallito l'esperimento» dell'insegnamento della religione nelle scuole materne. Il sindaco di Roma dev. con piacere un atto di coraggio e di civiltà che bloccò l'insegnamento della religione ebraica nelle scuole materne comunali hanno affermato un comunicato Vector M. gli (Pds). Dario Esposito (verdi) M. i. Coschi (Pds). Silvio Di Franco (Vc) Gli esponenti della maggioranza sostengono che l'uscita del bimbo ebreo puntò a

soltanto uno dei tanti casi di intolleranza denunciati da associazioni di insegnanti e di genitori nelle scuole materne di Roma. Intanto ieri la direttrice, Martina di Simone, ha ricevuto la delegazione delle mamme della scuola ebraica che le hanno portato un mazzo di lilium e giardini e anche un girasole che va per la maggiore tra i bambini in questo periodo. «L'uscita fu da destinare ad un bambino bisognoso della scuola. Ma il bimbo consegnato anche una lettera nella quale chiedono un richiamo della madre per le discriminazioni a cui avrebbe subito il bambino ebreo. La direttrice ha risposto che sentirà al più

primo la maestra che ieri non è andata a scuola per cercare di approfondire i fatti dei quali è venuta a conoscenza solo dai giornali. «Se fosse vero il fatto che un maestra costringa un bimbo a farsi il segno della croce sarebbe un fatto gravissimo», ha osservato la direttrice. «Ma è difficile a crederlo in quanto conosco la maestra e come persona onesta e rispettosa nei confronti dei bambini». Ieri il piccolo non è andato a scuola i genitori preoccupati dal clamore suscitato dalla vicenda si sono curati di tutelarlo in tutti i modi anche se a quanto riferisce Pup e Garbata amici di famiglia e appartenente alla comunità ebraica

il bimbo non è rimasto fermente colpito. In definitiva - ha detto - non è stato giusto allontanarlo dalla sua classe. A essere costretto a credere l'insegnante. Dura la presa di posizione da parte del movimento culturale degli studenti ebrei. Una delegazione del movimento che era davanti alla scuola materna ha detto: «Denunciamo il fatto che le scuole stanno diventando posti per propagandare ideologie antisemite e razziste che ci sono un aggiornamento dei programmi affinché le nuove generazioni conoscano la tragedia della seconda guerra mondiale e che la laicità della scuola venga garantita».

Trasfusioni Cgil e Croce Rossa denunciano regione

Una pesante denuncia nei confronti dell'amministrazione regionale e propositi delle inadempienze legislative e amministrative nella vicenda delle trasfusioni è stata fatta dal segretario della funzione pubblica della Cgil Fabrizio D'Offati dal responsabile della sanità Mauro Ponziani e da Domenico Lugara della Croce Rossa. «È vero che la legge nazionale 107 del '90 è ambigua rispetto all'art. 19 ma è altrettanto vero - afferma la Cgil - che nel corso di questi anni si poteva attuare il piano sangue e quindi anche il centro di coordinamento regionale». La Cgil ha anche annunciato l'uscita di un libro bianco sulla sanità nel Lazio.

La Sapienza elezioni primarie risultati

Due seggi alla lista di Alleanza Studentesca, 2 a quella di Sinistra in Movimento, 1 agli Studenti Fuorisede nel consiglio di amministrazione dell'università La Sapienza. Questi i primi risultati ancora non ufficiali resi noti dall'ufficio Affari Sociali dell'ateneo che si riferiscono a 8.800 schede scrutinate su un totale di 13.200. La maggioranza dei voti è stata conquistata da Alleanza Studentesca (Ci Fare Fronte An Forza Italia, Ccd) con il 33,3 per cento delle preferenze, seguita da Sinistra in Movimento (Collettivi studenteschi Pds e Rifondazione Comunista) con il 28,5%. Seguono Studenti Fuorisede (apartiti) con il 25,8%, Università democratica con il 6,4% e Cobas-Sinistra autorizzanti (Pantera e collettivi studenteschi) con il 6,1%.

Impugnato discarico nel frusinate

Controlli a tappeto in tutti i 91 comuni della Ciociaria da parte dei tecnici dell'amministrazione provinciale sono stati disposti dai tribunali di Frosinone e Cassino allo scopo di verificare se gli impianti di stoccaggio di rifiuti sono stati costruiti in norma di legge per evitare fenomeni di inquinamento ambientale. Finora i tecnici hanno ispezionato quasi tutti gli impianti rilevando che l'80 per cento è costruito abusivamente e con gravi carenze progettuali e perciò i sindaco sono stati diffidati a mettersi in regola pena la chiusura delle discariche.

In fin di vita per incidenti sul lavoro

È ricoverato al policlinico Gemelli in prognosi riservata Gianpiero Manca di 46 anni. Ieri doveva consegnare materiale scenografico alla ditta «Euroscene» di via Morasca ma, al momento di scendere le scale gli sono cadute addosso le travi di legno della facciata e colpendolo violentemente alla testa. In prognosi riservata al San Giovanni anche un altro operaio Giovanni Maccarato di 51 anni, muratore che è caduto da una scala di 4 metri e mezzo in via Acquarone. A Ca pena martedì pomeriggio è rimasta uccisa da un trattore che le si è rovesciato addosso Cecilia Martella, di 20 anni.

Culla Ligo e Germano Vetere sono di vent'anni nonni per la seconda volta. È armato

Raffaele figlio di Chiara e di Rato Costore. Al fratello Jaques, allo zio Guido e ai nonni gli auguri affettuosi di tutta l'Unità.

NON SOLO TV: INCONTRO NAZIONALE DELLA EMITTENZA RADIOFONICA DI BASE

- Distribuzione equa della pubblicità (anche non commerciale)
- Per un impegno degli enti locali nell'informazione socialmente utile
- Difesa e sviluppo dell'informazione libera e indipendente

ROMA
Domenica 4 giugno 1995 ore 9-30
Casa delle Culture
via S. Cosmogono 45 (presso piazza Mastai)

Promuovono: Radio Città Aperta (Roma) Radio Onda d'Urto (BS/MI) Radio Sheerwood (PD) Radio Città 103 (BO) Radio K Centrale (BO) Radio Crona (CS) Contoradio (FI) Punto Radio Stereo (TA) Radio Città Futura (Roma) Oasi Radio (BO) Radio Antenna 1 (CT) Radio Città del Capo (BO) Radio Popolare Verona (VR) Radio Gamma 5 (PD)

Sono invitati: Consiglieri comunali-provinciali-regionali parlamentari giuristi